



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



***PIANO ANNUALE***  
***PER***  
***L'INCLUSIONE***

***A.S. 2017/2018***

***RIFERITO A TUTTI GLI ALUNNI CON BISOGNI***  
***EDUCATIVI SPECIALI***

*Approvato con delibera N. 20*

*del Collegio dei docenti del 19/12/2017*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



## PREMESSA

La **Direttiva Ministeriale del dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”**, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende l’area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendendo allievi con:

- Svantaggio sociale e culturale.
- Disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione all’apprendimento.

La **Circolare Ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013** ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla Direttiva sui BES del 27 dicembre del 2012 per cui, fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per il riconoscimento delle situazioni di disabilità e di DSA, precisa che è compito doveroso dei Consigli di Classe adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Ulteriori indicazioni sono rintracciabili nella **Nota protocollo n. 1552 del 17/06/2103** e nella **Nota protocollo n. 2563 del 22/11/2103**.

Da ultimo, il **Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n° 66 “Norme per la promozione dell’Inclusione degli studenti con disabilità”**, (a norma dell’articolo 1 comma 180, 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n°107) ha regolamentato nuovamente, facendo salve le disposizioni precedenti non in contrasto, tempi e modalità delle certificazioni e delle documentazioni relative agli alunni con disabilità.

Il **Piano Didattico Personalizzato**, in tutta la vigente normativa, è considerato uno strumento con cui si potranno redigere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



Ove non sia presente certificazione clinica, la *team* dei docenti potrà decidere di non redigere il PDP, verbalizzando e motivando opportunamente, sulle base di considerazioni pedagogiche e didattiche, la decisione assunta.

Di seguito si espone il Piano Annuale per l'Inclusione per l'anno scolastico 2017/2018, partendo dall'analisi dei punti di forza e di criticità riscontrati nell'anno scolastico in corso in seguito al monitoraggio del livello di inclusività dell'offerta formativa del 2° Circolo Didattico di Biancavilla.

## 1. Analisi dei punti di forza e di criticità

Per attuare una politica realmente inclusiva è necessario analizzare un accurato monitoraggio del livello di inclusione, identificandone i punti di forza, al fine di incrementare le buone pratiche, e i punti di debolezza al fine di eliminarli, migliorando in tal modo progressivamente l'offerta formativa e rendendo la scuola realmente aperta ed inclusiva.

<b>I dati di contesto</b>		
	<b>Scuola Primaria</b>	<b>Scuola dell'Infanzia</b>
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	n°	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, cc. 1 e 3)		
➤ minorati vista	2	
➤ minorati udito	2	
➤ Psicofisici	19	4
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA (certificati)	3	
➤ DSA ( in attesa di accertamenti)		
➤ ADHD/DOP		



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



➤ Borderline cognitivo		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico	7	
➤ Linguistico-culturale	5	
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Problemi familiari	1	
➤ Mutismo elettivo/selettivo		
Totali	39	4
6% circa su popolazione scolastica alunni 725	<b>43</b> <b>alunni</b>	
N° 23 PEI redatti dai GLHO (Scuola Primaria)	23	
N° 4 PEI redatti dai GLHO (Scuola Dell'Infanzia)	4	
N° 3 di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3	
N° 13 di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>C.A.A</b>	Attività individualizzate	<b>Si</b>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



<b>(Comunicazione aumentativa alternativa)</b>		
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali/ coordinamento</b>	<b>Referente alla funzione strumentale alunni BES</b>	<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>Funzione Strumentale Alunni BES</b>	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni</b>	<b>Neuropsichiatria infantile ASL Adrano</b>	<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>	<b>Assistenti igienico personali</b>	<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, (accoglienza, orto, attività di laboratorio manuale, potenziamento cognitivo).	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	

<b>E. Coinvolgimento Organi collegiali</b>	<p><b>Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)</b> L'istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto dell'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 Dicembre 2012, attraverso la programmazione di un piano Annuale per l'inclusione.</p> <p><b>Composizione del gruppo.</b> È presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo</p>	<b>Si</b>
--	--	-----------



	<p>delegato; è costituito dalle figure strumentali Alunni (primaria e Infanzia) e Inclusione, dai collaboratori del Dirigente scolastico, dai docenti curricolari delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità e dai docenti di sostegno.</p> <p><b>Compiti e funzioni del GLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.</li><li>• Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici posti in essere.</li><li>• rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola;</li><li>• Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.</li><li>• Collaborazione con il Collegio dei Docenti per l'elaborazione del "Piano Annuale per l'Inclusione" e con i docenti per l'attuazione dei PEI</li><li>• Rapporti con i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc....</li></ul>	
	<p><b>G.L.H.I.</b> È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal GLI integrato dai rappresentanti dei servizi territoriali, dai rappresentanti dei genitori alunni disabili (uno per tipologia di handicap) e dai rappresentanti dei genitori (uno per fascia di classi).</p> <p><b>Compiti e funzioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazione di disabilità.</li><li>• Cura i rapporti con le ASP e con le associazioni delle persone disabili.</li><li>• Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili dell'istituto.</li></ul>	Sì
	<p><b>GLHO</b> Il GLHO operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.</p>	



	<p><b>Compiti e funzioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Stesura e verifica del PDF.</li><li>• Progettazione e verifica PEI.</li><li>• Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.</li><li>• Rapporti con le ASP, con le associazioni.</li></ul>	
	<p><b>TEAM DEI DOCENTI</b></p> <p>Il <i>team</i> dei docenti della classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia</p> <p><b>Compiti e funzioni del <i>team</i> dei docenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali.</li><li>• Coordinamento delle iniziative didattiche.</li><li>• Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.</li><li>• Predisposizione del PDP.</li></ul> <p>Il <i>team</i> predispone, ove necessario e deliberato, un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.</p>	
	<p><b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• All'inizio dell'anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI.</li><li>• Discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusione.</li><li>• Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.</li></ul>	





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



<b>F. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva/ disturbi specifici dell'apprendimento	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Altro:	
<b>H. Rete territoriale (Osservatorio d'area contro la dispersione)</b>	Protocolli di intesa formalizzati sul disagio e alunni a rischio dispersione	<b>no</b>
<b>I. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



<b>J. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>sì</b>
	Altro:	

<b>K. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con legge quadro 104/92</b>		
<b>Attività di inclusione</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Criticità</b>
Attività di accoglienza di Istituto.	Incontri con le famiglie. Presenza dell'Equipe. Multidisciplinare del territorio. Presenza degli operatori dell'istituto Kennedy. Presenza degli operatori dell'U.I.C. Presenza degli operatori dell'A.F.A.E. Accessibilità dei disabili a tutti gli	È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le famiglie.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



	spazi.	
Predisposizione PEI e PDF con condivisione obiettivi educativi didattici.  Raccordo tra PEI e la programmazione della classe	Affinità, nella composizione dei <i>team</i> dei docenti.  Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive.	Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico educative degli alunni.
Visite di istruzione con la classe	Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo-classe	Timori da parte delle famiglie.

#### L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe	Programmazione corso di formazione su alunni con BES.  Professionalità dei docenti.	Ad oggi, mancato aggiornamento per DSA da parte dei docenti.
Laboratorio di informatica	Presenza di spazi laboratoriali.	
Strumentazione informatica	Presenza di LIM in tutte le classi e di strumentazione informatica.	

#### M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da	Professionalità dei docenti.  Realizzazione corso di	Inesistenti/ridotte forme di sussidio da



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: <ul style="list-style-type: none"><li>• socio-economico</li><li>• linguistico-culturale</li><li>• comportamentale</li><li>• relazionale</li></ul>	formazione su alunni con BES.	parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi familiari.
--	-------------------------------	--

<b>SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili		x			



per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		x			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## 2. Destinatari

### 2.1. Premessa

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con bisogni educativi speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92)
- **disturbi evoluti specifici** ( Legge 170/2010);
- **alunni con svantaggio socio-economico;**
- **svantaggio linguistico e/o culturale.**

### 2. 2. Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta come funzionamento problematico in termine di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un Piano Educativo individualizzato e/o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



È importante sottolineare che il processo d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. Inoltre, in presenza di studenti con BES, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse/strategie necessarie per operare. Occorre formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

### ***2.3. Tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali***

Il numero degli alunni BES si determinerà dopo la rilevazione in ingresso, sulla base di una scheda di rilevazione messa a punto dal GLI, pertanto nell'Istituto vi sono:

- n° 27 alunni con disabilità certificata;
- n° 16 alunni con bisogni educativi speciali ( n° 3 con D.S.A, e n° 9 con svantaggio)

pari complessivamente al 6% degli alunni.

#### ***2.3.1. Alunni con disabilità***

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse, si individuano le discipline o le aree disciplinari in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con l'ASP di riferimento; redige, congiuntamente con gli operatori del servizio sanitario territoriale, con i genitori e il consiglio di classe, il PDF ed il PEI; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; alla fine riferisce il suo operato in una relazione finale.

#### **Scelte metodologiche**

All'interno delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo, come l'apprendimento cooperativo, il *tutoring*, le attività laboratoriali.

#### **Verifica e valutazione**

Gli alunni diversamente abili sono valutati in base ai descrittori e al documento di valutazione individualizzati. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono prevedere tempi più lunghi di attuazione.

#### **Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento**

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando, per quanto possibile, la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe, in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

## **Continuità educativo-didattica**

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

### **2.3.2. Alunni con disturbi specifici**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla legge 170/2010. Tale legge dispone che le istituzioni scolastiche garantiscono "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

**Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** hanno competenze intellettive nella norma o anche elevate, ma – per specifici problemi - possono incontrare difficoltà a scuola e devono essere aiutati quindi a realizzare pienamente le loro potenzialità. I disturbi specifici dell'apprendimento sono i seguenti:

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

*“Alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma” (Direttiva dicembre 2012).*

**Rientrano in questa categoria gli alunni che presentano:**

- Deficit del linguaggio.
- Deficit delle abilità non verbali.
- Deficit nella coordinazione motoria.
- Deficit dell'attenzione.
- Funzionamento cognitivo limite.
- Disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

## **Adempimenti del team dei docenti**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



Il *team* dei docenti, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno non riconducibili ad ordinaria difficoltà di apprendimento e che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia, affinché provveda agli opportuni accertamenti.

Successivamente il *team* dei docenti prende in esame eventuale documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia.

### **Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato**

Il *team* dei docenti predisporre gli interventi di inclusione, assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattiche-educative calibrate sugli standard attesi per le competenze in uscita.

In presenza di **certificazione** che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste dalla Legge 170/2010 (legge sui DSA), il *team* dei docenti è tenuto a redigere il **P.D.P.**

In presenza di studenti caratterizzati da **disturbi clinicamente fondati, diagnosticabili ma non ricadenti nelle previsioni della L. 104/92 o della L. 170/2010** è opportuno redigere il **P.D.P.**: il *team* dei docenti può decidere se formulare o non formulare il P.D.P., ma è tenuto a motivare per iscritto le ragioni per le quali, pur in presenza di diagnosi, non ritiene di dover redigere il Piano.

È rimessa parimenti alla decisione, motivata e verbalizzata, del *team* la decisione di ricorrere o meno alla **redazione del P.D.P.** per tutti quei casi che si pongono **oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento**, pur in assenza di diagnosi o di certificazione.

La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre alla compilazione del P.D.P.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo

Il *team* delibera l'attivazione del percorso individualizzato

### **Documentazione**

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, che prende visione del PDP e lo firma.

### **Monitoraggio**

Il docente prevalente informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di interclasse e durante gli incontri del gruppo di lavoro per l'inclusione.

### **Valutazione**

Il *team* dei docenti assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



### **3.2.3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per tale categoria gli interventi dovranno essere messi in atto per il tempo strettamente necessario e hanno carattere “transitorio” privilegiando strategie didattiche.

#### **Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:**

- Utilizzare una didattica interattiva, coinvolgente e supportata da adeguati mediatori didattici, soprattutto multimediali.
- Favorire la co-evoluzione nell'apprendimento.
- Sviluppare forme di apprendimento cooperativo
- Sviluppare forme di apprendimento tra pari (tutoring)
- Ricorrere a forme di apprendimento attivo.
- Sfruttare i **punti di forza** di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento.
- Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini).
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti.
- Favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, **mediante attività laboratoriale**.
- Sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di **mappe**, da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito.
- Far leva sulla motivazione ad apprendere.
- Sviluppare una didattica meta cognitiva.
- Favorire l'autostima.

## **3. Obiettivi di incremento dell'Inclusività**

### **A tal fine la Scuola intende:**

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire negli alunni l'acquisizione di un atteggiamento collaborativo;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

**Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorrerà a:**

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Per l'anno scolastico 2017/2018 gli obiettivi principali in merito alle principali aree di intervento, finalizzati alla riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, sono sotto riportati.

### **3.1. Obiettivi relativi agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

- Verrà redatto un **Piano di Miglioramento**, con il coinvolgimento dello *staff*, finalizzato all'inclusione degli alunni con difficoltà linguistico-culturali, definendo priorità e obiettivi strategici e operativi.
- Verranno predisposte attività di formazione (con risorse interne e a costo zero) al fine di aggiornare la modulistica della **Segreteria** nelle principali lingue di immigrazione.
- Verrà redatto un progetto, da inserire nel PTOF, finalizzato al **recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento**, da gestire utilizzando le ore di presenza (con chiara indicazione degli alunni cui è rivolto, degli obiettivi, degli indicatori di risultato, delle discipline, della tempistica, dei docenti referenti, delle attività da svolgere e documentare su un apposito registro).
- Verranno definite **procedure condivise** di intervento sulla disabilità.
- Verranno proseguite le attività finalizzate alla prevenzione del fenomeno della dispersione (che interessa prioritariamente bambini con B.E.S., soprattutto di tipo socio-economico, linguistico-culturale e familiare) utilizzando le risorse umane e materiali messe a disposizione dei partner del "**Protocollo d'intesa** in materia di



prevenzione della dispersione e promozione della cittadinanza attiva” siglato con il Comune, scuole e associazioni territoriali.

- Si proseguirà nella politica di realizzazione di classi equi-eterogenee nella scuola Primaria e si interverrà decisamente in tal senso nella formazione delle sezioni della scuola dell'Infanzia.
- Si solleciterà il GLI a forme più mirate e incisive di tutoraggio, monitoraggio e disseminazione.

### **3.2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Nell'anno scolastico 2012/2013, è stato organizzato un Corso di formazione per tutti i docenti su “Interventi didattiche inclusive per bambini con B.E.S.”
- Verranno realizzati percorsi di formazione (autoformazione a cura dei docenti titolari specializzati o formazione esterna) a sostegno dei docenti non specializzati e docenti curricolari su strumenti e metodologie per l'inclusione.

### **3.3. Obiettivi relativi alla didattica**

- Utilizzo sistematico delle nuove tecnologie e di software didattici.
- Sarà favorita la didattica cooperativa, l'apprendimento attivo e l'apprendimento tra pari (tutoring).
- Si proseguirà il laboratorio “Orto didattico”.
- Progetto accoglienza.

### **3.4. Obiettivi relativi all'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Verranno sottoposti a revisione critica i criteri di valutazione.

### **3.5. Obiettivi relativi Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Utilizzo oculato delle risorse professionali in base alla specializzazione/esperienza nelle diverse tipologie di disabilità.
- Utilizzo delle ore non frontali dei docenti curricolari di posto comune tramite stesura di un progetto finalizzato al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Si auspica un numero congruo di risorse professionali (docenti specializzati nel sostegno)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



### **3.5. Obiettivi relativi alla richiesta di diversi tipi di sostegno all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

Verranno promossi accordi di rete, protocolli d'intesa con le strutture presenti sul territorio e, soprattutto, con il Comune e l'ASL al fine di reperire le seguenti figure professionali di supporto:

- Facilitatore linguistico
- Psicomotricista
- Assistente igienico-personale per alunni con certificazione di gravità (L. 104/92, art. 3 comma 3)
- Assistente alla comunicazione
- Assistente Educativo Culturale

### **3.6. Obiettivi relativi Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Si incentiverà la partecipazione delle famiglie ai progetti realizzati dalla scuola al fine di coinvolgerle in attività di promozione della comunità educante

Si curerà l'informazione/formazione su tematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento.

### **3.7. Obiettivi relativi allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

Si proseguirà l'attività di revisione critica dei curricoli verticali in vista della promozione di logiche inclusive.

### **3.8. Obiettivi relativi all'acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Si tratta di un punto di criticità. La scuola dovrebbe impegnarsi in una progettualità di reperimento fondi ed esprimere il proprio impegno ad utilizzare i fondi disponibili al fine di migliorare l'inclusione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Repubblica Italiana - Regione Siciliana  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
2° CIRCOLO DIDATTICO  
CTEE04600R



**3.9. Obiettivi relativi all'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

Verranno curate con ulteriore impegno le attività legate alle fasi di transizione degli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria e da quest'ultima alla scuola secondaria di 1° grado.